

INDICE

<i>Prefazione alla I edizione</i> (1998)	pag.	21
<i>Prefazione alla II edizione</i> (2010)	»	23
<i>Bibliografia</i>	»	27
INTRODUZIONE GENERALE	»	51
PREMESSE DI METODO E DI CONTENUTO	»	55
1. Lo studio teologico: ricerca culturale e servizio ecclesiale	»	55
2. Il senso della ricerca teologica come cultura	»	58
3. Il «rigore» nella professione del teologo	»	60
4. L' <i>habitus</i> dell'interrogare e del comprendere	»	62
5. Approccio alla lettura/scrittura teologica	»	64
6. La libertà del teologo: contestualizzazioni nella attualità e prospettive di sviluppo		67
7. Interdisciplinarietà: correlazioni con altri ambiti di ricerca	»	71
8. Chiarimenti su «liturgia» e «teologia liturgica»	»	72

PRIMA PARTE

LA «QUESTIONE LITURGICA»: METODI DI INDAGINE E MODELLI DI RISPOSTA

CAPITOLO 1

IL DEFINIRSI DELLA «QUESTIONE LITURGICA»	»	77
1.1. <i>Quaestio</i> : la «questione liturgica» come affermazione di una svolta moderna nel rapporto con Cristo e con la chiesa	»	78
1.1.1. La «aporìa liturgica»	»	79

1.1.2. La complessità del rapporto tra liturgia e teologia.....	pag.	81
1.1.3. Definizione della «questione»	»	82
1.2. Il rapporto tra teologia e ritualità culturale nel suo sviluppo storico	»	85
1.2.1. Presupposizione del rito da parte della fede e della teologia.....	»	86
1.2.2. Rimozione/sovradeterminazione del rito come fenomeno tardo-moderno	»	87
1.2.3. Reintegrazione del rito nella nuova fase del Movimento Liturgico	»	88
1.3. <i>Status quaestionis</i> : attuali posizioni intorno al ruolo della liturgia per una adeguata teologia.	»	89
1.3.1. La liturgia presuppone la teologia.....	»	90
1.3.2. La liturgia «assorbe» la teologia	»	90
1.3.3. La liturgia media la teologia.	»	91
1.4. Il pensiero della mediazione e il progresso nella enucleazione delle problematiche centrali della questione liturgica	»	94
1.4.1. Il rapporto tra mediazione-presupposto e mediazione-tema: la seconda svolta antropologica	»	94
1.4.2. Il principio di determinazione storica (spazio-tempo): il qui e ora per l'ovunque e sempre ..	»	98
1.4.3. Il principio di simbolizzazione rituale: il mistero singolare per l'evento definitivo	»	99
1.5. Conclusione	»	100

CAPITOLO 2

IL METODO PECULIARE DELLA NUOVA SCIENZA LITURGICA: DIBATTITI E PROSPETTIVE ..	»	103
2.1. Premesse: il senso del «discorso sul metodo» nella scienza liturgica.	»	103
2.1.1. Origine del metodo teologico.....	»	103
2.1.2. Due direzioni di indagine	»	107
2.1.3. Il rapporto tra fondamento e fenomeno	»	108
2.1.4. Sviluppo del capitolo	»	110
2.2. Il configurarsi progressivo di una distinzione tra metodo teologico e metodo storico	»	111
2.2.1. Odo Casel: primato cristologico e «pensiero totale»	»	114

2.2.2. Romano Guardini e l'intreccio tra fattuale e normativo	pag. 116
2.3. Lucidità dei precursori o difficoltà degli epigoni? ..	» 117
2.4. La «questione liturgica» e la radice «fenomenologi- ca» della scienza liturgica	» 119
2.5. Contrapposizione tra metodo antropologico e meto- do teologico: sogni di un visionario o avvenire di una illusione?	» 121
2.6. <i>Exemplum</i> : la lettura antro-po-teologica dell'eucaristia in Gh. Lafont.	» 124
2.7. Conclusioni	» 126

CAPITOLO 3

LA «VISIONE ANTROPOLOGICA» IMPLICITA NEL NUOVO APPROCCIO «LITURGICO» AL RITO CRISTIANO

» 131

3.1. La «questione liturgica» come nuovo rapporto tra teologia e antropologia: pertinenza metodica e fedel- tà storica.	» 132
3.2. «Antropologia» si dice in molti modi.	» 134
3.3. Caratteristiche della «prima» e della «seconda» svol- ta antropologica.	» 141
3.4. La elaborazione di una lettura del sacramento <i>in ge- nere ritus</i>	» 142
3.5. Conclusione: la «triplice lettura» di una parabola bud- dista: l'elefante e i ciechi, la verità e l'apparenza	» 145

SECONDA PARTE

TEORIA E STORIA DELLA «QUESTIONE LITURGICA»

CAPITOLO 4

UN MODELLO TEORICO PER PENSARE IL RAPPORTO TRA TEOLOGIA E RITO

» 153

4.1. Teologia e rito	» 155
4.2. Presupposizione ovvia della liturgia (come esperien- za rituale) per la teologia.	» 157
4.2.1. Lo sviluppo «interessato» di una riflessione sul «sacramento»	» 158

4.2.2. La limitazione strutturale della riflessione sulla liturgia	pag. 158
4.2.3. L'aspetto culturale come movimento dall'uomo a Dio	» 159
4.3. Rimozione del rito e riscoperta della portata teologica	» 159
4.3.1. Rimozione del culto rituale dalla teologia	» 160
4.3.2. Riscoperta della pertinenza teologica della liturgia	» 160
4.4. Sovradeterminazione del rito da parte del sapere antropologico	» 161
4.5. Reintegrazione del «dato» rituale nel fondamento della teologia	» 162
4.6. Limiti della ricostruzione teorica	» 163
4.7. Continuità con <i>Una liturgia per l'uomo</i>	» 164
4.8. Tensione tra fondazione antropologica ed esplicazione teologica	» 170
4.9. Esplicitazione del raccordo tra esperienza rituale e teologia fondamentale <i>attraverso</i> la antropologia	» 172
4.10. Passaggio alla verifica del modello teorico	» 174

CAPITOLO 5

LA PRESUPPOSIZIONE DEL RITO:

LO STILE «CLASSICO» DELLA TEOLOGIA	» 177
5.1. Teologia classica e preistoria della teologia liturgica	» 178
5.2. Fede e culto rituale nella teologia pre-moderna: il caso di Agostino	» 181
5.3. Lo «spazio» teorico del <i>de sacramentis in genere</i> : Tommaso d'Aquino	» 185
5.4. <i>Excursus</i> : l'emergere di una nuova esigenza pratica e teoretica	» 188
5.5. La «presupposizione» del rito alla teologia: <i>actus animae</i> e <i>usus rerum exteriorum</i> in san Tommaso	» 192

CAPITOLO 6

LA RIMOZIONE DEL RITO:

UNO STILE DELLA SACRAMENTARIA RECENTE	» 199
6.1. Il principio in questione: un semplice problema di filologia tomista?	» 200
6.2. La questione teorica sui sacramenti	» 201

6.3. Il «principio generale» della sacramentaria proposto da K. Rahner	pag. 203
6.4. L'enunciato originale del presunto «principio generale» nella <i>Summa Theologica</i> di Tommaso	» 208
6.5. Il capovolgimento di prospettiva da Tommaso a Rahner	» 212
6.6. Giustificazioni e aporie della «rilettura» rahneriana	» 215
6.7. Recupero della prospettiva corretta insieme a Rahner e al «vero» Tommaso	» 217
6.8. Quale verità sulla sacramentaria di K. Rahner? Appunti da un dibattito recente	» 222

CAPITOLO 7

LO STILE DELLA «SOVRADETERMINAZIONE»: AUTONOMIA DEL SAPERE RITUALE E QUESTIONE LITURGICA

7.1. L'eredità del XIX secolo nello studio del rito	» 233
7.2. Elaborazione sociologica del comportamento rituale	» 235
7.3. Il rito nella letteratura antropologica	» 236
7.4. Una rilettura teologica di questa vicenda	» 239
7.4.1. Il recupero del presupposto	» 240
7.4.2. La seconda svolta antropologica	» 243
7.4.3. Una nuova ottica sul Movimento Liturgico ..	» 245
7.5. Conclusione: assunzione «post-moderna» del rito e recupero del «biologico» nel teologico	» 246

CAPITOLO 8

LA REINTEGRAZIONE DEL RITO E LA NASCITA DELLA TEOLOGIA LITURGICA

8.1. La figura originale e la singolare vicenda di M. Festugière	» 250
8.2. Il problema di una «liturgia fondamentale»	» 254
8.3. Modernità e liturgia in Festugière	» 257
8.4. Il contrasto con i gesuiti: somiglianza e perciò conflitto	» 260
8.5. Inaugurazione di una linea filosofico-antropologica <i>in nuce</i>	» 264
8.6. Il confronto con il pensiero filosofico	» 268
8.7. Attualità della prospettiva aperta nel 1913 e deficit attuale	» 271

TERZA PARTE

LA TEOLOGIA CHE RISPONDE ALLA «QUESTIONE LITURGICA»

CAPITOLO 9

LE RAGIONI DI UN NUOVO «CAMPO DEL SAPERE»: LA SCIENZA LITURGICA (GUARDINI) E I SUOI NEMICI (MARITAIN).	pag. 277
9.1. Movimento Liturgico, nostalgia e progresso teorico	» 278
9.2. La rifondazione benedettina di P. Guéranger	» 279
9.3. La questione liturgica tra le «cinque piaghe» di Antonio Rosmini	» 282
9.4. L'ottica teologico-pastorale di L. Beauduin	» 284
9.5. Le linee originarie di nuovo interesse per la liturgia	» 286
9.6. Difficoltà del nuovo corso: J. e R. Maritain	» 287
9.7. La percezione della novità della «questione liturgica»: R. Guardini	» 293
9.8. Romano Guardini e la «formazione liturgica»: il recupero di una «conoscenza simbolica»	» 296
9.8.1. La sintesi tra interiore ed esteriore: l'uomo come «simbolo/sinolo»	» 298
9.8.2. Uomo e cosa: passaggio dal corpo al mondo	» 300
9.8.3. Individuo e comunità: dal corpo ai corpi	» 302
9.8.4. Recupero della sfera dell'oggettivo	» 302
9.9. La difficile reintegrazione del rito nel fondamento della fede	» 303

CAPITOLO 10

ODO CASEL E IL «MISTERO DEL CULTO CRISTIANO» TRA ANTROPOLOGIA E TEOLOGIA	» 305
10.1. La visione della liturgia proposta da Casel	» 315
10.2. Teologia e antropologia in O. Casel	» 318
10.3. Critiche a Casel e incomprensioni della «teologia dei misteri»	» 319
10.3.1. Lo scontro con J.-B. Umberg e H. Prümmer	» 321
10.3.2. La discussione con G. Söhngen	» 323
10.3.3. Voci del dibattito attuale.	» 326
10.4. <i>Excursus</i> : Casel e il modernismo.	» 329
10.5. La ricostruzione del pensiero caseliano in S. Marsili	» 335

CAPITOLO 11

LA RADICALIZZAZIONE

«PURAMENTE TEOLOGICA» DI S. MARSILI pag. 339

11.1. L'impianto della comprensione storico-salvifica della liturgia	» 347
11.1.1. Una comprensione «non rituale» della liturgia	» 347
11.1.2. Ermeneutica storica del «rinascimento liturgico»	» 349
11.1.3. Come intendere il concilio Vaticano II? . . .	» 351
11.1.4. La liturgia tra culto e sacramentalità rivelante . . .	» 352
11.1.5. Liturgia e chiesa	» 354
11.2. Il rapporto oscuro tra culto e rito.	» 355
11.2.1. L'oblio del rito.	» 355
11.2.2. La teologia di Marsili come «opera aperta» . . .	» 357
11.2.3. La dilatazione del significato di liturgia. . . .	» 358
11.2.4. Marsili interprete di se stesso.	» 360
11.3. Che cosa dobbiamo oggi a S. Marsili?	» 362
11.3.1. Tornare alla chiarezza marsiliana	» 362
11.3.2. Il doppio relativismo che assilla il nostro tempo	» 363
11.3.3. Tre approcci alla liturgia.	» 363

CAPITOLO 12

UNA VISIONE TEOLOGICA DEL CULTO:

LA «VIA MODERATA» DI C. VAGAGGINI. » 365

12.1. Genealogia e destino della «teologia liturgica» . . .	» 372
12.2. Le «costanti» nel rapporto tra Dio e l'uomo e la liturgia	» 375
12.3. Liturgia e conoscenza <i>per connaturalitatem</i>	» 379
12.4. Approfondimento della critica di Marsili a Vagaggini	» 382
12.5. L'eredità vagagginiana e la teologia liturgica contemporanea	» 385

CAPITOLO 13

ALTRI PROTAGONISTI DEL MOVIMENTO

LITURGICO: PIUS PARSCH E GIACOMO LERCARO . . . » 391

13.1. Pius Parsch e la «liturgia popolare» come intuizione teorica fondamentale	» 391
---	-------

13.1.1.	Liturgia ed ecclesiologia in connessione: partecipazione attiva e sacerdozio battesimale come due facce della stessa medaglia	pag. 394
13.1.2.	La liturgia secondo P. Parsch: concetto e azione, accademia e pastorale in stretta e necessaria relazione	» 396
13.1.3.	Antichi e moderni «frintendimenti» nella valutazione dell'enciclica <i>Mediator Dei</i> (1947).	» 398
13.1.4.	Conclusioni: il «programma minimo» di allora coincide forse col «programma massimo» di oggi?	» 401
13.2.	La pastorale dell'eucaristia di G. Lercaro a Bologna prima del concilio Vaticano II	» 404
13.2.1.	Questione liturgica e Movimento Liturgico come contesto dell'opera di Lercaro	» 406
13.2.2.	La liturgia è teologia, spiritualità ed ecclesiologia in quanto è basata sulla <i>actuosa participatio</i>	» 407
13.2.3.	Lo scontro (ante 1947), la mediazione (1947-1988) e la nuova sintesi (post 1988): da partecipazione esterna/interna a partecipazione attiva di tutta l'assemblea che celebra	» 408
13.2.4.	La complessa eredità conciliare e la ripresa della «prima fase» nella «terza fase» del Movimento Liturgico: l'esemplarità «spiazzante» di G. Lercaro	» 410
13.2.5.	Conclusioni	» 412

QUARTA PARTE

LA RISPOSTA MAGISTERIALE ALLA «QUESTIONE LITURGICA»

CAPITOLO 14

NELLA PRIMA FASE DEL MOVIMENTO LITURGICO (DA PIO X A PIO XII): LO SLANCIO E IL SILENZIO

14.1.	Una periodizzazione del Movimento Liturgico «a tre fasi».	» 418
14.2.	Storia e preistoria del Movimento Liturgico.	» 423
14.4.	La liturgia nella lettura «modernista» di Pio X.	» 425

14.5. La gelata antimodernista e il silenzio ufficiale sulla liturgia per più di trent'anni	pag. 427
14.6. La ripresa dell'attenzione per la liturgia dalla Seconda guerra mondiale con Pio XII.....	» 428
14.7. L'apporto di <i>Mediator Dei</i> ; luci e ombre	» 428
14.7.1. <i>Mediator Dei</i> prima enciclica liturgica della storia della chiesa	» 429
14.7.2. <i>Mediator Dei</i> e il limite strutturale dell'idea di «partecipazione»	» 431

CAPITOLO 15

NELLA SECONDA FASE DEL MOVIMENTO

LITURGICO (DA PIO XII A GIOVANNI PAOLO II): ENTUSIASMI E ILLUSIONI.....

15.1. Il progetto di Riforma e il mutamento di paradigma nella «partecipazione» già sotto Pio XII.....	» 436
15.2. Una teologia del culto cristiano come mistero celebrato.....	» 437
15.2.1. La «nuova» comprensione della liturgia ...	» 438
15.2.2. La teologia liturgica da <i>Mediator Dei</i> a <i>Sacrosanctum Concilium</i>	» 440
15.2.3. <i>Sacrosanctum Concilium</i> , apertura di un orizzonte nuovo	» 440
15.2.4. La struttura di <i>Sacrosanctum Concilium</i> ...	» 442
15.2.5. Limiti di una comprensione «narrativa» della liturgia	» 445
15.2.6. <i>Exemplum: culmen et fons</i> e i suoi equivoci	» 448
15.2.7. Le articolazioni fondamentali della liturgia	» 449
15.2.8. Prospettive di sviluppo.....	» 454

CAPITOLO 16

NELLA TERZA FASE DEL MOVIMENTO LITURGICO

(DA GIOVANNI PAOLO II ALL'AVVENIRE):

UNA RIFORMA DA ATTUARE O DA RIFORMARE? ..

16.1. I documenti da considerare: criteri di scelta «più ampi»	» 456
16.1.1. Criteri più ampi nello spazio	» 457
16.1.2. Criteri più ampi nel tempo: (<i>Mediator Dei</i> , <i>Sacrosanctum Concilium</i>)	» 457
16.2. La struttura categoriale: la svolta dimenticata tra <i>Mediator Dei</i> e <i>Sacrosanctum Concilium</i>	» 458

16.3. La valutazione del Concilio e della Riforma: toni troppo diversi	pag. 461
16.4. La pratica liturgica: una pericolosa inversione di tendenza	» 463
16.5. Una conferma preoccupante: la recente istruzione <i>Redemptionis Sacramentum</i>	» 465
16.5.1. Proemio	» 466
16.5.2. Capitolo I: La regolamentazione della sacra Liturgia	» 467
16.5.3. Capitolo II: La partecipazione dei fedeli laici alla celebrazione dell'eucaristia	» 467
16.5.4. Capitolo III: La retta celebrazione della santa messa:	» 468
16.5.5. Capitolo IV: La santa comunione	» 469
16.5.6. Capitolo VIII: I rimedi	» 471
16.5.7. Conclusione	» 472
16.6. <i>Lineamenta</i> disattenti e formalisti.	» 472
16.7. La celebrazione dell'eucaristia secondo <i>Sacramentum caritatis</i>	» 472
16.7.1. Sullo sfondo: l'unità del rito romano nel suo divenire storico	» 473
16.7.2. <i>Lex orandi e lex credendi</i> : la centralità della liturgia eucaristica.	» 474
16.7.3. <i>Ars celebrandi</i> e i diversi codici della celebrazione.	» 474
16.7.4. Struttura della celebrazione eucaristica nei suoi singoli momenti	» 475
16.7.5. Partecipazione attiva nei diversi contesti. . .	» 475
16.7.6. Mistagogia, adorazione, vita.	» 476
16.7.7. Le luci e le ombre del documento	» 476
16.8. Il Motu Proprio <i>Summorum Pontificum</i> , tra paradossi e amnesie	» 478
16.8.1. La mediazione impossibile: ossia la contraddizione tra intento pastorale e negazione di ogni pastoralità	» 478
16.8.2. Realtà virtuali e finzioni giuridiche: ossia la ricostruzione ipotetica del reale per avvalorare la plausibilità dell'impossibile	» 479
16.8.3. Un intreccio di logiche provinciali: ossia la differenziazione del mondo e una certa tendenza a «provincializzarsi» della curia romana	» 480

16.8.4. La resistenza a oltranza al Vaticano II: ossia una buona occasione offerta a ogni forma di strutturale (e/o patologica) nostalgia del pre-concilio	pag. 480
16.8.5. Un'amnesia collettiva: la «riforma» di Giovanni XXIII del 1962	» 481
16.8.6. Conclusioni	» 483

QUINTA PARTE

PROSPETTIVE TEORICHE E SOLUZIONI PASTORALI: RIFORMA LITURGICA E/O FORMAZIONE LITURGICA

CAPITOLO 17

LE NUOVE FORME DI INTERESSE

«FONDAMENTALE» PER LA LITURGIA	» 487
17.1. Premessa: le opere di G. Bonaccorso e P. Sequeri e il loro contesto.	» 487
17.2. Un tentativo inedito di correlazione tra fede e rito	» 488
17.2.1. Il volume e il suo impianto generale	» 489
17.2.2. Il ruolo «fondamentale» del riferimento al rito.	» 491
17.2.3. La impossibile opposizione tra fede e sacro	» 495
17.2.4. Mediazioni della immediatezza di fede	» 498
17.2.5. Alcuni limiti dell'indagine	» 501
17.3. Per una liturgia «pensata».	» 504
17.3.1. La struttura geometrica e la passione per la proporzione.	» 505
17.3.2. L'interesse «fondamentale» nella liturgia.	» 506
17.3.3. La densità teoretica dell'approccio	» 509
17.4. Nuove prospettive promettenti.	» 512
17.5. Una recezione difficile ma promettente.	» 513

CAPITOLO 18

L'ASSETTO ATTUALE DELLA SCIENZA LITURGICA: DIBATTITO E PROSPETTIVE DELLA SECONDA SVOLTA ANTROPOLOGICA.

18.1. Un bilancio sulla teologia liturgica attuale.	» 517
---	-------

18.2. Il ruolo del rito per la comprensione del culto e della fede.	pag. 522
18.2.1. Il rito come «caduta» dalla purezza teologica	» 522
18.2.2. Il rito come «dato» della coscienza teologica	» 525
18.3. Recenti sviluppi della disciplina liturgica.	» 526
18.4. Prima e seconda svolta antropologica	» 528
18.5. Ipotesi di rapporto tra teologia liturgica, teologia sacramentaria e teologia fondamentale.	» 530
18.6. Conclusioni	» 533

CAPITOLO 19

IL CONCILIO VATICANO II

«SUB SPECIE LITURGICA»: TRE DIVERSE PROSPETTIVE DI LETTURA DELLA LITURGIA (OGGETTIVA, SOGGETTIVA, INTERSOGGETTIVA)	» 539
--	-------

19.1. Il concilio Vaticano II e le «nuove forme» di primato del mistero. Ripensare la fede per «tutto l'uomo fenomenico»	» 540
19.1.1. Il concilio Vaticano II e la «simpatia» verso/ con l'altro: una questione di metodo.	» 542
19.1.2. «Tutto l'uomo fenomenico» e le persistenti tentazioni di riduzione formalistica.	» 543
19.1.3. Questione antropologica e questione teologica: una riconciliazione conciliare ancora da promuovere	» 544
19.2. Il «nuovo paradigma» liturgico e l'imbarazzo della prassi contemporanea	» 546
19.2.1. Tre dimensioni della esperienza ecclesiale. .	» 546
19.2.2. Il «nuovo paradigma» e le conseguenze sulla definizione del sacramento.	» 548

CAPITOLO 20

LA PRATICA DELLA «SECONDA SVOLTA ANTROPOLOGICA»: PARTECIPAZIONE

ATTIVA E «ARS CELEBRANDI»	» 553
20.1. La partecipazione attiva come «centro» della questione liturgica	» 555
20.2. <i>L'ars celebrandi</i> come risorsa o come regressione? .	» 556

20.3. Richiamo alla lezione del percorso storico (la partecipazione da <i>Mediator Dei</i> a <i>Sacrosanctum Concilium</i>)	pag. 558
20.4. Partecipare all'azione rituale e nuove priorità	» 559
20.4.1. Fuoriuscita dal «paradigma medioevale» di comprensione della liturgia	» 559
20.4.2. La triade forma materia e ministro e la sua nuova lettura.	» 560
20.4.3. Dalla rubrica, al verbale, al non-verbale: la nuova attualità dell' <i>ars celebrandi</i>	» 560
20.5. Prospettive pastorali: dal comprendere, al partecipare, al celebrare	» 561
20.6. Implicazioni teoriche della dottrina della <i>actuosa participatio</i>	» 563
20.7. I problemi del postconcilio (la necessaria mediazione tra differenti «stili» e «metodi» di diversi «paradigmi»).	» 565
20.7.1. La «partecipazione attiva» secondo G. Bonaccorso	» 566
20.7.2. La «partecipazione attiva» secondo J. Ratzinger	» 568
20.8. <i>Excursus</i> : il lavoro dell'ILP in questi trent'anni in rapporto al tema della «partecipazione attiva»	» 570
20.9. Conclusioni: verso una nuova <i>ratio religiose sentiendi et agendi</i>	» 573

CAPITOLO 21

LA NUOVA FRONTIERA

DELLA «QUESTIONE LITURGICA»:

DALLA RIFORMA ALLA FORMAZIONE LITURGICA » 575

21.1. Premessa: definizione dei «luoghi comuni» e delle questioni da disputare.	» 579
21.1.1. Luogo comune <i>primo</i> : formazione liturgica come «istruzione circa i riti» (<i>questione liturgica</i>)	» 580
21.1.2. Luogo comune <i>secondo</i> : rafforzamento della separazione tra formazione e spiritualità (<i>questione spirituale</i>).	» 581
21.1.3. Luogo comune <i>terzo</i> : soggezione della formazione liturgica a una lettura sostanzialmente clericale della chiesa (<i>questione ecclesiale</i>)	» 581

21.2. «Un albero è formato... formato è il falco» (R. Guardini): il significato del termine formazione	pag. 582
21.2.1. Superamento della funzionalizzazione della forma al contenuto	» 583
21.2.2. Coscienza della relatività della coscienza: rapporto tra formazione intenzionale e formazione «preterintenzionale»	» 583
21.2.3. Il rito tra mediato e immediato: visibilità e vivibilità della grazia	» 584
21.3. La «forma» nella Ri-forma e nella Forma-zione	» 585
21.3.1. La disputa sulla «forma» e la natura del rito cristiano	» 585
21.3.2. Indifferenza per la forma o formalizzazione della forma: due derive postconciliari	» 587
21.3.3. La forma simbolico-rituale	» 588
21.3.4. Dar forma e corpo alla chiesa come obiettivo della formazione liturgica	» 588
21.4. Rilettura storica del tema «formazione» nel ML	» 589
21.4.1. Il ML come preparazione del Concilio?	» 590
21.4.2. La Riforma Liturgica come compimento del ML?	» 590
21.4.3. «La Riforma non è tutta la soluzione» (C. Vaggini)	» 592
21.5. Conseguenze teologico-sistematiche, teologico-pastorali e didattico-pedagogiche di questo recupero «formativo» della liturgia	» 592
21.5.1. Esiti teologico-sistematici	» 592
21.5.2. Esiti teologico-pastorali	» 593
21.5.3. Esiti didattico-pedagogici	» 594
21.6. Formazione liturgica all'azione simbolico-rituale	» 595
21.7. Conclusione: l'elogio del camionista contro l'arroganza dell'intelligenza	» 597
APPENDICE	» 603
<i>Tabelle sintetiche</i>	» 605